

RICERCA E ARCHIVIO > RISULTATI DELLA RICERCA > ARTICOLO

17-04-08, 01Livorno

[Stampa questo articolo](#)

La Porta a mare parlerà anche livornese

LIVORNO. Parlerà un po' più livornese la società che realizzerà la grande operazione di trasformazione urbanistica denominata Porta a mare. La prossima settimana, infatti, dovrebbe essere formalizzato l'ingresso nella Newco, oggi costituita da Azimut Benetti e da Igd, anche della Cooperativa Lavoratori Costruzioni e del Consorzio ImpresaFutura. Il condizionale in questi casi è d'obbligo, anche in considerazione del volume degli investimenti e della presenza di una società quotata in borsa (l'Igd), ma è quasi scontato che il nuovo assetto societario sarà definito già la prossima settimana. Anche perché nei giorni scorsi la Newco - costituita il 20 luglio dell'anno scorso, con la cessione da parte di Azimut Benetti dell'80% delle quote azionarie ad Igd per un valore di 40 milioni di euro - ha rilevato dalla Stu "Porta a Mare" tutta l'area tra il porto e il Cantiere oggetto della trasformazione urbana. Per la precisione le aree dell'ex Cantiere Orlando non più utilizzate per attività industriali, l'area ex Lips, l'area di via Calafati e dell'Arsenale e l'area del Molo Mediceo. A questo punto, per dare il via i lavori si attende solo il ritiro delle concessioni edilizie che sono già pronte da mesi in Comune. Un atto formale che sarà preceduto nei prossimi giorni dalla definizione dell'assetto azionario della società che si farà carico dell'operazione. Ed è proprio in questa fase che sono pronte a mettersi in gioco le imprese livornesi. Nell'accordo del luglio 2007 l'Immobiliare Grande Distribuzione si era riservata il potere di cedere il 20% della propria quota ad un partner finanziario. Partner che è stato individuato in una società tutta a marchio Coop: si tratta infatti della Isc, che è costituita dalla Unicoop Tirreno (che a Livorno gestisce i supermercati Coop e l'Ipercoop della Porta a terra) e dalla Cooperativa Lavoratori Costruzioni (l'impresa edile che aderisce alla Lega delle Cooperative e il cui nome è piuttosto noto ai livornesi, soprattutto perché è l'azienda che ha realizzato il centro commerciale "Fonti del Corallo"). Ma con questo passaggio il cerchio non si chiude. L'ingresso della **Cic** nell'affare Porta a mare avrà infatti importanti ricadute per l'economia cittadina: l'azienda di via Boccherini

sarà anche il soggetto attuatore dell'intervento urbanistico e guiderà un pool di ditte livornesi, in modo tale da ripetere "in grande" l'esperienza di Porta a terra. E non solo. Clc e Unicoop Tirreno avrebbero infatti raggiunto un'intesa per cedere il 10% al Consorzio ImpresaFutura, il cartello della piccola e media impresa a cui aderiscono Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e Api. L'entrata in scena di ImpresaFutura non può che accreditare l'ipotesi di una cordata di commercianti livornesi interessati a gestire la futura galleria commerciale. Oltre a preannunciare la partecipazione ai lavori - che partiranno nel prossimo settembre per la durata di 5 anni - di varie imprese edili artigiane. A questo punto le banche - Intesa San Paolo e Monte dei Paschi - rimarrebbero sullo sfondo, in qualità di finanziatori dell'operazione.

[Torna ai risultati della ricerca](#)

[Stampa questo articolo](#)